



ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

DIREZIONE REGIONALE
SARDEGNA

Classificazione D.R. Sardegna

Processo: prevenzione

Macroattività: prevenzione e sicurezza

Attività: gestione progetti locali e centrali

Tipologia: comunicazioni divulgative esterne

Fascicolo: 2019

Sottofascicolo: Mostrischio

Ufficio P.O.A.I.
Prevenzione

Cagliari, 30 maggio 2019

Al Dirigente Scolastico Massimo Spiga

Istituto Comprensivo Santa Caterina

Alberto Riva – Piazza Garibaldi

caic89300g@pec.istruzione.it

OGGETTO: Iniziative in materia di salute e sicurezza per il mondo della scuola.
Progetto prevenzionale "A caccia di Mostrischio!"

A seguito del successo dell'iniziativa per il sostegno della diffusione della cultura della salute e della sicurezza, come valori fondamentali, attuato con l'accordo del 4 aprile 2018 (prot. 0003045), per promuovere nei bambini la prevenzione per se stessi e per la propria comunità sviluppando una maggiore consapevolezza dei pericoli in ambito scolastico, domestico, stradale e lavorativo, si propone una nuova edizione del progetto per il prossimo anno scolastico 2019/2020.

Il progetto, avviato in fase sperimentale, ha avuto nel corso dell'ultimo anno scolastico una evoluzione, la partecipazione attiva di due agenti della Polstrada.

L'iniziativa "A caccia di Mostrischio", rivolta agli alunni della 3^a elementare ha l'obiettivo di esplorare le percezioni e le idee dei bambini sulla sicurezza negli ambiti dove loro e i loro genitori vivono e lavorano, al fine di adottare comportamenti corretti e ridurre i rischi ad essi associati.

Premesso quanto sopra, si invita codesto Istituto a valutare la proposta di aderire nuovamente all'iniziativa e si allega in visione il manuale del formatore.

Si ringrazia per la collaborazione e in attesa di riscontro si porgono distinti saluti.

Il Direttore regionale
Dr.ssa Enza Scarpa

Referente del progetto:
Dr.ssa Licia Massidda
l.massidda@inail.it
Tel. 070/6052410
Cell. 3346704270

PRESENTAZIONE PROGETTO

1. Un nuovo progetto di educazione alla sicurezza

Navigando su internet si imbatte facilmente in numerosi progetti dedicati al tema della sicurezza e destinati (anche) ad alunni delle scuole elementari. Perché quindi l'esigenza di un nuovo progetto? Sostanzialmente per tre motivi:

- Buona parte dei progetti analizzati consistono essenzialmente in un'elencazione di rischi da cui guardarsi; l'obiettivo di questo progetto è invece un tentativo di promuovere, utilizzando anche il supporto delle famiglie, la sicurezza come "valore"; come qualcosa che guida e orienta tutte le scelte quotidiane.
- La quasi totalità dei progetti analizzati si concentra, alcuni peraltro in modo molto efficace, su uno specifico argomento: sicurezza stradale, sicurezza domestica, sicurezza antincendio, etc.. Come già anticipato, l'obiettivo del nostro progetto è invece quello di affrontare il tema della sicurezza non in modo settoriale ma a 360°; la promozione della sicurezza come valore impone infatti un approccio globale al tema.
- La quasi totalità dei progetti consultati sono progetti "chiusi", autoreferenziali, che si esauriscono con un opuscolo, un DVD o una videocassetta, modalità che, da un canto non consente un adattamento del progetto alla singola realtà e, dall'altro, ne impedisce l'evoluzione, la crescita.
- Il progetto, avviato in via sperimentale, ambisce ad essere "aperto" ad altre esperienze e contributi, adattabile nei tempi, nelle modalità didattiche e nelle tematiche alle esigenze dei suoi destinatari naturali. Ciò nella convinzione che il fine di promuovere fra i bambini la sicurezza è più importante dei mezzi che utilizziamo per farlo.

L'apertura del progetto è auspicabile anche per evitare una sua rapida obsolescenza, osservata purtroppo nei progetti consultati (alcuni dei quali avrebbero meritato, per la qualità dei contenuti e del "contenitore", una maggiore visibilità e durata).

2. Caratteristiche del progetto

- *Organicità*: poiché la sicurezza è un valore unitario, gli argomenti saranno collegati fra loro da un trait d'union; esso è stato individuato nella famiglia Pericoloni (papà Mallo, mamma Lilla e i due figli Gillo e Tilla) e in Mostrischio, uno scomodo mostricciattolo che essi allevano e ospitano inconsapevolmente e che li espone a rischi in tutto ciò che fanno.

I bambini nel corso dei diversi incontri dovranno aiutare i membri della famiglia Pericoloni a proteggersi dai rischi a cui saranno esposti e a cui, con il loro comportamento, esporranno sé e gli altri e a mettere finalmente in gabbia il fastidioso Mostrischio.

La scelta di questa soluzione è dettata anche dalla volontà, insita nel progetto, di non imporre regole ai bambini, ma di far sì che siano essi stessi a elaborarle alla luce del comportamento di altri, soggetti neutri e quindi criticabili senza timore di doversi sentire giudicati.

- *Ripetibilità*: nonostante la necessità di un progetto "aperto", esso aspira ad essere facilmente replicabile senza grossi sforzi da parte di chiunque decida di provarlo (insegnanti, formatori, genitori). L'obiettivo è quindi di creare un kit didattico di base su cui costruire nuove varianti, valutare modifiche, integrazioni, etc.

Si vedano a questo proposito i successivi punti 5 e 6.

- *Interattività*: come indicato più sotto, il progetto e le norme che scaturiranno non sono "preconfezionate", predefinite dall'inizio, ma si svilupperanno dal confronto dei bambini fra loro e con il formatore e l'insegnante che ospiterà nelle sue ore il progetto.

3. Articolazione del progetto e argomenti trattati

- *Durata e destinatari*: 4 incontri di circa 2 ore ciascuno destinati a due classi di bambini di 3^a elementare (ca. 25 bambini per classe); gli incontri saranno svolti nelle giornate di sabato del mese di Febbraio. La scelta della classe 3^a è stata inizialmente dettata da ragioni familiari, ma è stata poi suffragata dal confronto con diverse insegnanti che sconsigliamo per una serie di ragioni, le due classi



estreme...
 insomma, "in medio stat virtus".
Argomenti: nel primo incontro si cercherà di capire cosa significhi per i bambini "essere al sicuro", cosa per loro sia sicuro e cosa non lo sia, cosa sia un pericolo e cosa un comportamento pericoloso L'obiettivo del primo incontro è sostanzialmente quello di creare nel bambino un'insieme di sensazioni e pensieri positivi associati al concetto di sicurezza. Sensazioni e pensieri che saranno poi confermati attraverso le esperienze divertenti e positive degli incontri successivi.

Il secondo incontro sarà destinato alla sicurezza in ambito scolastico e fra le pareti domestiche dove, secondo le statistiche, i bambini sono particolarmente "vulnerabili". Il terzo verterà sul fondamentale tema della sicurezza stradale, in cui il bambino ricopre un ruolo attivo (da pedone, ciclista, ...) e un ruolo passivo (da passeggero di un mezzo guidato da altri). Nel quarto e ultimo incontro si affronterà brevemente il tema della sicurezza in ambito lavorativo (a favore dei genitori e dei bimbi in qualità di futuri lavoratori) e si consegnerà ai bambini il "diploma" di "Cacciatore di Mostrischio" (vedi logo dell'iniziativa a lato) e un oggetto che ricordi loro la partecipazione al progetto (un indumento ad alta visibilità, un caschetto per la bici, una torcia o altri oggetti collegati al tema della prevenzione); li si incoraggerà infine a farsi essi stessi garanti della propria e dell'altrui sicurezza adottando e facendo adottare le regole della sicurezza che essi stessi avranno elaborato negli incontri precedenti.

- *Strumenti didattici*: il progetto prevede il ricorso a strumenti quali il gioco, la simulazione, l'interazione fra i bambini e con l'adulto e la visione di brevi supporti audiovisivi a tema; al momento le modalità didattiche sono state definite in ogni dettaglio ma rimangono alcuni elementi da "improvvisare" al momento, da cambiare e adattare a seconda della risposta dei bimbi agli argomenti. In nessun caso comunque gli incontri si ridurranno ad una lezione frontale dall'adulto trasmettitore al bambino ricevente. La lezione e le norme e le buone pratiche scaturiranno direttamente dai bambini.
- *Coinvolgimento dei genitori*: il modello comportamentale di riferimento a questa età rimane quello dei proprio genitori. È quindi determinante che essi siano

coinvolti nel progetto per renderli consapevoli di quanto le loro azioni siano più importanti delle loro parole e precetti, per supportare e incoraggiare i loro bambini nella ricerca, riduzione ed eliminazione dei rischi e per mettere essi stessi in pratica quanto i bambini avranno imparato e suggeriranno loro. Se i messaggi e gli esempi trasmessi inconsapevolmente ai bambini a casa saranno in contraddizione con quelli emersi nel progetto, è infatti quasi certo che alla lunga prevarranno i primi sui secondi.

I genitori saranno coinvolti prima dell'inizio del progetto attraverso un avviso consegnato dalle insegnanti ai bambini stessi ed eventualmente al termine del progetto mediante un incontro ad hoc in cui ribadire i concetti sopra espressi e l'idea fondamentale che un bambino sicuro oggi potrà essere un adolescente sicuro domani e un adulto sicuro dopodomani.

4. Sponsorizzazioni e finanziamenti

Il progetto è al momento del tutto "autoprodotto" e autofinanziato.

Per lasciare un oggetto-ricordo a tutti i bambini coinvolti ~~abbiamo~~ si sono cercati sponsor locali interessati al progetto; per creare invece un progetto strutturato, maggiormente esportabile e graficamente appetibile siamo alla ricerca di professionalità specifiche (fumettisti, illustratori, pedagogisti) e di finanziamenti per il ricorso alle professionalità di cui sopra qualora non si riuscisse a ricorrere a forme di volontariato.

Siamo anche alla ricerca di insegnanti e formatori disposti a sperimentare il progetto nelle proprie realtà per valutarne l'efficacia sia nei confronti dei bambini che dei loro genitori.

5. Considerazioni conclusive

Il progetto, nonostante si evolva giorno dopo giorno, non è e non sarà completamente definito in tutti i suoi particolari nemmeno nel momento in cui sarà concretizzato. Questo per due motivi fondamentali:

- Il progetto dovrà essere totalmente rianalizzato e adattato in funzione delle risposte e dei cambiamenti concreti che sarà stato in grado di indurre nei bambini che vi hanno partecipato.
- Il progetto, pur definito nelle sue linee guida essenziali e nei suoi argomenti, dovrà essere sufficientemente "aperto" per consentire adattamenti, variazioni, modifiche da parte di chiunque vorrà provarlo e farlo crescere per promuovere una maggiore cultura della sicurezza.

Inoltre, va anche detto che al momento non si dispone dei fondi necessari per dare al progetto una veste grafica definitiva e una documentazione di supporto "strutturata" (stiamo pensando ad un piccolo opuscolo); l'intenzione è quella di poter coinvolgere altre professionalità per creare un progetto più compiuto, esportabile senza costi e facilmente ripetibile.